

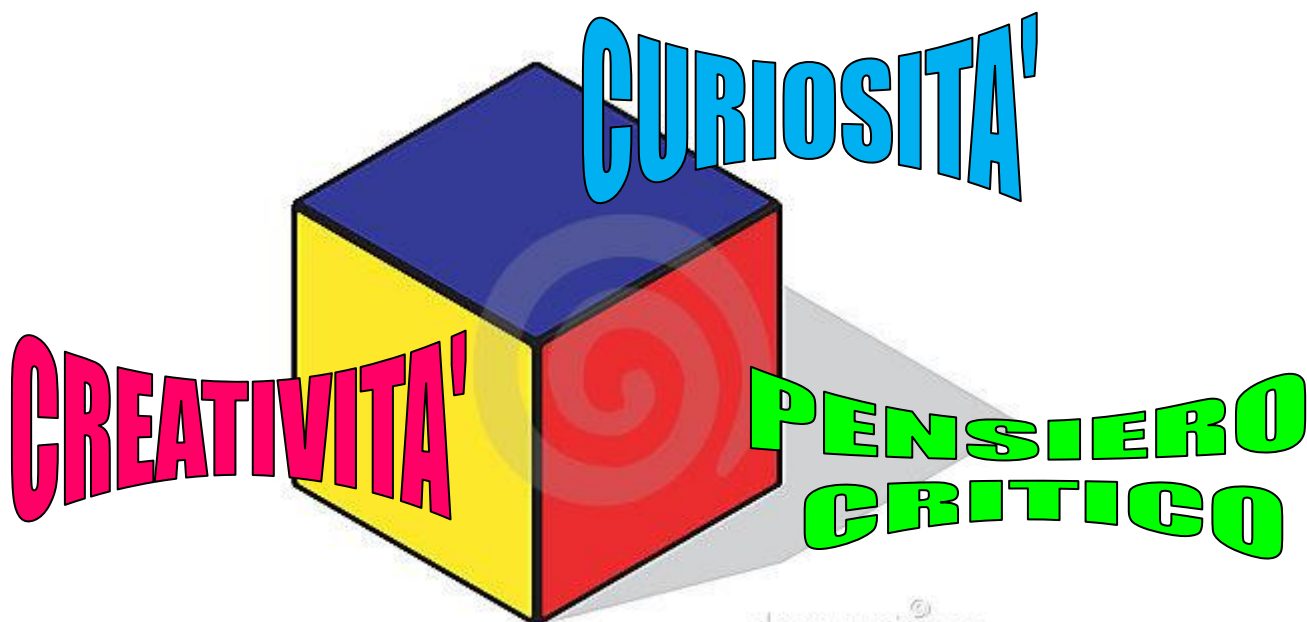
Istituto Comprensivo Avigliana (TO)



CURRICOLO DELLE COMPETENZE

LA NONA COMPETENZA:

C.C.C. = C³



RIFERIMENTI NORMATIVI

Il percorso della scuola italiana verso una didattica per competenza è complesso e non privo di contraddizioni e punti irrisolti.

Nell'ottica di offrire riferimenti strumentali al lavoro degli insegnanti, riportiamo in forma di sintesi alcuni riferimenti normativi:

- 2006 - Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli: definizione di competenza, accolta anche nella legislazione italiana
- 2006 - Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio - Competenze chiave
- 2007 - indicazioni per il curricolo - traguardi degli assi disciplinari che concorrono verso competenze trasversali
- 2007 - Il nuovo obbligo di istruzione: competenze per assi disciplinari e di cittadinanza; declinazione in abilità e conoscenze
- 2008 - Raccomandazione CE - EQF (Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente): 8 livelli di competenza
- 2009/2011 - riordino dei cicli
- 2012 - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- 2015 - Legge n. 107 - "La Buona scuola"

GLOSSARIO

Conoscenze: insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di studio o di lavoro. Sono il risultato dell'assimilazione di informazioni.

Capacità: è l'essere in grado di fare qualcosa o mettere in atto specifici comportamenti.

Abilità: capacità di applicare conoscenze per risolvere problemi e portare a termine compiti. Le abilità si dividono in cognitive (utilizzo di pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (utilizzo di abilità manuali, materiali, strumenti e uso di metodi)

Competenza: capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e di metodo, in situazioni di studio, lavoro e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Padronanza: saper applicare in modo personale e creativo le competenze apprese in contesti diversi.

Traguardi: piste culturali e didattiche da percorrere che aiutano a finalizzare l'azione educativa dell'insegnante per lo sviluppo integrale dell'allievo.

INTRODUZIONE: COS'È UN CURRICOLO?

Il nostro Curricolo d'Istituto nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo. Il percorso deve promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto in modo tale da formare progressivamente la sua identità, tenendo conto dei cambiamenti evolutivi, del contesto in cui vive e del percorso scolastico di ogni studente.

Il Curricolo diventa quindi strumento importante di lavoro e punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di apprendimento e per l'esercizio delle attività didattiche.

Progettare e operare per competenze permette di lavorare insieme, realizzando una continuità sia orizzontale che verticale, consentendo agli alunni e studenti di utilizzare con padronanza le competenze trasversali e i contenuti disciplinari appresi.

Nello specifico, il nostro Curricolo rappresenta:

- **Uno strumento di ricerca flessibile**
- **Uno strumento attento alle diversità e ai talenti dei singoli**
- **Uno strumento che pone attenzione alla continuità del percorso educativo nei vari ordini di scuola**
- **Uno strumento che vuole una didattica attiva, pronta a superare i confini disciplinari**

PERCHE' UN NUOVO CURRICOLO NELLE SCUOLE?

Il mondo di oggi è in continua trasformazione e le esperienze sono complesse e interconnesse e nessuna conoscenza e nessuna figura professionale è non è più autosufficiente.

Inoltre, la dimensione della virtualità ha cambiato profondamente gli sfondi culturali, comunicativi e mentali, creando nuove forme di comunicazione e di opportunità socializzanti. Resta indubbio l'impatto sulla strutturazione di nuove connessioni neuronali che permettono la coordinazione fra occhio, mano e cervello.

Ben consapevoli che la scuola oggi rappresenti solo una delle tante agenzie formative, che gli adolescenti e i bambini vivono, diventa

fondamentale che questa aiuti gli studenti a dare ordine e significato alle proprie esperienze.

Ciò richiede non una didattica settoriale e per discipline, ma una **didattica per mappe, per interconnessioni, per concetti trasversali, che offra chiavi di lettura e strumenti adeguati e trasferibili a diverse situazioni , utilizzando contenuti pensati all'interno dei problemi sui quali i bambini e gli adolescenti si interrogano.**

In questa prospettiva il Curricolo delle Competenze presenta spazi di flessibilità che ogni docente può utilizzare per rispondere in modo più efficace possibile alla domanda formativa dei propri allievi.

COME FACILITARE L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE?

Formare per competenze è una didattica nuova che coinvolge tutti e tre gli ordini di scuola. Significa principalmente formare per la vita, acquisendo sia competenze **aperte** e in **continua evoluzione** che l'utilizzo di abilità **chiuse** (tabelline, regole grammaticali, memorizzazione di verbi...) agganciate a processi cognitivi più complessi e strutturati (risolvere problemi, trovare soluzioni, progettare e collaborare in vista di obiettivi comuni...)

Significa analizzare situazioni-problema e mettere in gioco abilità, conoscenze e risorse personali per giungere ad una soluzione che sia la più efficace possibile. Diventa quindi compito dell'insegnante favorire situazioni che permettano all'alunno di attivare abilità e conoscenze per sperimentare strategie di risoluzione del problema.

A seguire si propone un esempio di un problema visto da due ottiche diverse.

Il primo esempio prevede un approccio tradizionale mentre il secondo vuole favorire l'impiego di risorse e conoscenze personali che sono alla base dello sviluppo delle competenze.

Situazione 1

Problema: il rubinetto di casa è danneggiato e gocciola in continuazione, con una perdita d'acqua di 1,5 litri all'ora. Quale sarà la spesa totale per l'acqua in un periodo di due mesi, sapendo che il prezzo unitario di un metro cubo d'acqua è di €0.60 per i primi 30 metri cubi e di € 1.05 per i metri cubi seguenti e che il resto del consumo dell'acqua della famiglia è di 31 metri cubi? (un mese = 30 giorni)

Situazione 2

Anna ha ricevuto la bolletta dell'acqua, che indica un forte consumo negli ultimi due mesi. Pensando ad un errore, la sua prima reazione è quella di adirarsi. In un secondo momento, tuttavia, si chiede se la responsabilità non fosse sua per non aver fatto riparare il rubinetto che gocciola. Anna si chiede a questo punto se non le convenga farlo riparare! Controlla quanto riportato sulla bolletta di Anna (si consegna una fotocopia della bolletta).

Aiuta Anna a prendere la sua decisione. Ha interesse a far riparare il rubinetto? Anna ha calcolato che, con ciò che perde riempie un bidone da 40 litri al giorno. Anna sa che il costo per far riparare il rubinetto è di € 280.00.

Aiutati con la bolletta. Ci sono altri motivi che potrebbero spingere Anna a riparare il rubinetto?

L'esempio 2 mette in luce come risolvere un problema sia diverso dal risolvere un esercizio ed evidenzia quali caratteristiche una situazione - problema dovrebbe presentare:

- esplicitare il perché essa debba essere risolta
- indurre l'alunno a mettersi nei panni di chi ha il problema (decentramento del punto di vista)
- richiamare la sfera dei valori
- presentare la situazione in forma aperta, lasciando la possibilità di discutere e di formulare diverse ipotesi
- basarsi su documenti autentici che richiedono di mettere in atto strategie di analisi, lettura, correlazione di dati
- far riferimento a conoscenze e a schemi pregressi e a conoscenze e schemi da scoprire perché non conosciuti in partenza

- evitare di presentare il problema in forma di un unico enunciato di partenza, ma declinare la situazione in differenti sequenze, con frasi corte;
- presentare dati superflui per rendere la situazione - problema più vicina ad una situazione di vita reale.

UNA DIDATTICA NUOVA

La didattica per competenze punta a :

- valorizzare il bagaglio di conoscenze ed esperienze degli alunni
- tenere conto dei diversi stili di apprendimento, degli interessi personali, di particolari talenti, degli stati emotivi e affettivi..
- sollecitare gli alunni verso una didattica **attiva e partecipata**, dove si condividono e si discutono conoscenze pregresse e si cercano soluzioni anche originali e non convenzionali a problemi
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- mettere in condizione l'alunno di effettuare un' autovalutazione (capire la consegna o il compito assegnato, valutarne le difficoltà, tenendo conto delle proprie abilità, riflettere sul proprio comportamento, valutare gli esiti delle proprie azioni e trarne conclusioni per migliorare).
- realizzare percorsi educativi in forma di laboratorio, favorire percorsi di meta cognizione.

ANALISI DELLE COMPETENZE

Acquisire competenze diventa quindi un processo non fine a se stesso o strettamente legato ai contenuti delle discipline curriculari ma un **percorso che giornalmente si modifica, si arricchisce, si mette alla prova e si fa forte di abilità, conoscenze e talenti dei singoli alunni.**

La didattica cambia e si reinventa.

Non più didattica nozionistica e trasmissiva ma didattica che ricerca, sperimenta e trova nuovi modi di trasmettere contenuti.

Ad esempio, un uso della memoria organizzato, che stimola altre competenze, che riscopre meccanismi e informazioni pregresse

diventa strumento importante e basilare per ogni individuo e non rimane soltanto un'abilità ripetitiva, meccanica e mnemonica.

In conclusione, una **progettazione educativa per competenze** cambia la valutazione e l'insegnamento.

DA...	...A
Insegnamento come "spiegazione"	Insegnamento come Creazione di diverse opportunità, messa a disposizione di diversi strumenti
Interazione asimmetrica	Alternanza "ragionevole" di modelli di interazione diversi (simmetrica/asimmetrica; tra insegnante e allievi; tra allievo e allievo)
Presentazione dei contenuti in forma sistematica e strutturata	Diverse modalità di presentazione dei contenuti, tra cui quella problematizzante
Poco spazio al "fare" degli allievi	Molto spazio al "fare" degli allievi
Scopo ed obiettivi dell'insegnante	Scopi condivisi da diversi soggetti

COMPETENZE DELINEATE DALLE "INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE" (2012)

1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
2. COMUNICARE NELLE LINGUE STRANIERE
3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA
4. COMPETENZA DIGITALE
5. IMPARARE A IMPARARE
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Le competenze chiave sono ciò di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Non esiste una competenza più rilevante di un'altra.

Spesso si sovrappongono e si intersecano tra loro, completandosi a vicenda: **tutte le discipline concorrono equamente all'acquisizione di tutte le competenze chiave.**

Saper sfruttare e riconoscere le proprie competenze permetterà ai futuri "uomini e donne del domani" di poter padroneggiare e adattarsi al meglio ad un mondo che è sempre in costante mutamento.

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

Comunicare è essenziale per ogni individuo!

Si comunica con le parole, con i gesti, con la mimica. Si comunica imparando ad ascoltare, a rispondere, a scrivere.

Se manca la comunicazione le idee non possono avere un passaggio, le scoperte rimarrebbero nascoste, i pensieri non verrebbero condivisi, non esisterebbe la storia dell'umanità e le persone non si conoscerebbero pienamente tra loro. **Si comunica per trovare soluzioni a problemi e per chiarire conflitti.** E proprio per evitare piccoli o grandi conflitti, che scaturiscono dalla cattiva comunicazione, è indispensabile saper padroneggiare questa competenza



La comunicazione nella madrelingua comprende anche l'abilità di distinguere e di utilizzare diversi tipi di testi, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare sussidi e di formulare ed esprimere le argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto.

Un atteggiamento positivo nei confronti della comunicazione nella madrelingua necessita di disponibilità a un dialogo critico e costruttivo nonché interesse a interagire con gli altri. Ciò comporta la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

COMPETENZA	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA		
DEFINIZIONE	Capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione ed espressione orale, comprensione ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero		
DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO	ATTITUDINI ESSENZIALI	CONOSCENZE	ABILITÀ
	Disponibilità ad un dialogo critico e costruttivo. Consapevolezza delle qualità estetiche e volontà di perseguirle. Interesse a interagire con	Vocabolario, grammatica funzionale e funzioni del linguaggio. Principali tipi di interazione verbale. Testi letterari e non letterari. Principali	Saper comunicare sia oralmente sia per iscritto a seconda di come lo richieda la situazione. Saper distinguere e utilizzare

	<p>gli altri. Consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e della necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.</p>	<p>caratteristiche dei diversi stili e registri del linguaggio. Variabilità del linguaggio e della comunicazione in diversi contesti.</p>	<p>diversi tipi di testi, cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, usare sussidi e formulare le argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Saper produrre testi ed elaborati utilizzando un stile personale e creativo.</p>
--	--	--	--

COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE



La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta, comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali, istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero, a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la **mediazione** e la **comprensione interculturale** (elementi base per un'educazione alla cittadinanza attiva e alla pace). Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del background sociale e culturale, dell'ambiente e delle esigenze e/o interessi.

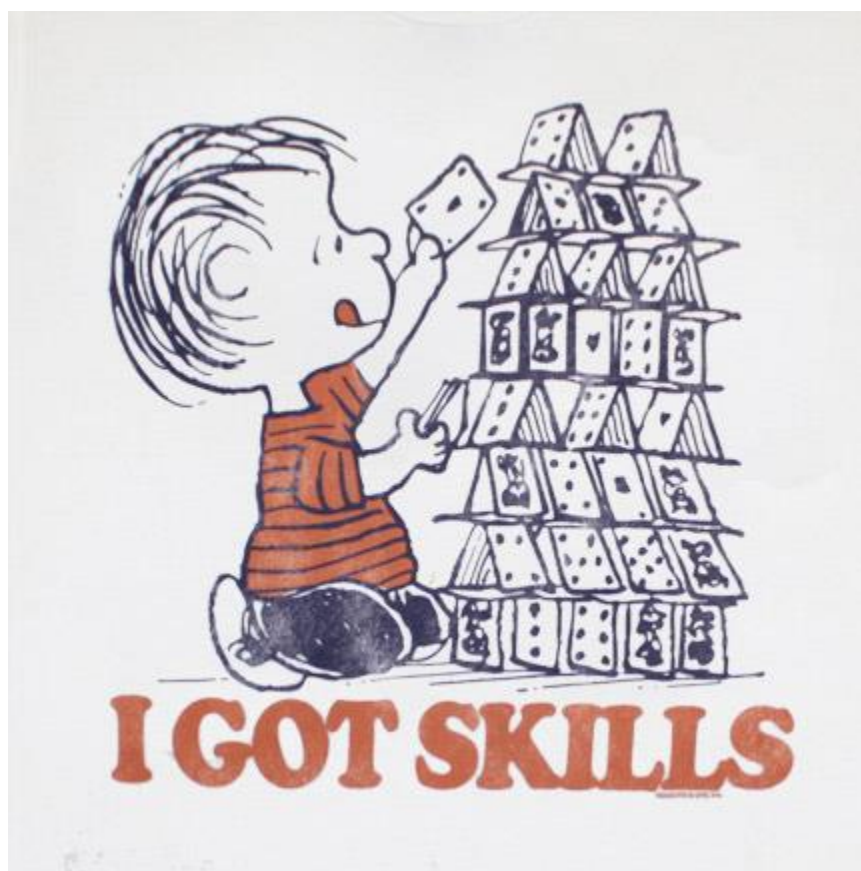
Accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.

Per facilitare i processi che rendono possibili questi risultati è necessario che all'apprendimento delle lingue venga assicurata sia trasversalità in "orizzontale", sia continuità in "verticale". Attraverso la **progettazione concordata degli insegnamenti d'italiano, delle due lingue straniere e di altre discipline** si realizza la trasversalità in orizzontale come area di intervento comune per lo sviluppo linguistico-cognitivo. La continuità verticale si realizza dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado mediante la progressione degli obiettivi relativi alle diverse competenze e lo sviluppo delle strategie per imparare le lingue.

COMPETENZA	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA		
DEFINIZIONE	Capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione ed espressione orale, comprensione ed espressione scritta) in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.		
DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO	ATTITUDINI ESSENZIALI	CONOSCENZE	ABILITÀ
	Apprezzamento della diversità culturale. Interesse e curiosità per le lingue e i processi di	Conoscenza di vocabolario e grammatica funzionale. Consapevolezza dei principali tipo di	Saper comprendere messaggi. Saper iniziare e sostenere conversazioni. Saper leggere,

	<p>comunicazione, mediazione e comprensione interculturale.</p>	<p>interazione verbale e dei registri del linguaggio. Conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.</p>	<p>comprendere e produrre testi appropriati alle esigenze individuali. Saper utilizzare adeguatamente i sussidi. Saper imparare le lingue anche in modo informale.</p>
--	---	---	--

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA



La competenza matematica è la capacità di affrontare i problemi di vita quotidiana sfruttando l'approccio e il pensiero matematico. Il punto di partenza è sicuramente una base solida nelle competenze aritmetico-matematiche, ma soprattutto la costruzione e l'analisi di un processo risolutivo di situazioni e problemi strettamente correlati alla realtà e alla vita quotidiana. La competenza matematica ha come scopo principale quello di stimolare lo sviluppo di coscienze e pensieri logici mediante un approccio critico e deduttivo degli argomenti propri della matematica e attraverso la presentazione e l'utilizzo di formule, grafici, schemi, tabelle che contraddistinguono il linguaggio stesso della matematica (es. tabella orario mezzi di trasporto, prospetto riassuntivo dei consumi nelle varie bollette, lettura grafici costi delle compagnie telefoniche, lettura cartine, mappe, carte geografiche...). La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità, attraverso le conoscenze e le metodologie possedute, di

spiegare il mondo che ci circonda identificando le problematiche e traendo le conclusioni come fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico rappresenta la capacità di leggere i cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza che le conseguenze che esse comportano sull'ambiente naturale sono responsabilità di ciascun cittadino (es. consumo ecosostenibile, produzione e gestione dei rifiuti, valorizzazione delle energie rinnovabili...).

Queste competenze dovrebbero consentire alle persone di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie e delle applicazioni scientifiche e della tecnologia nella società in relazione alla presa di decisioni, ai valori, alle questioni morali, alla cultura, ecc....

Tale competenza comprende un'attitudine di valutazione critica e curiosità, un interesse per questioni etiche e il rispetto sia per la sicurezza sia per la sostenibilità, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.

La competenza in campo matematico e tecnico-scientifico si traduce nel riuscire a formare individui capaci di guardarsi intorno (spirito critico di osservazione, individuare i dati utili per la soluzione di situazioni problematiche di vita reale...), di leggere la realtà chiedendosi sempre "il perché" delle cose (approccio attivo nelle risoluzioni dei quesiti...) e capaci di costruire un processo risolutivo mediante sequenze articolate in modo logico e ordinato (soluzione di un problema, dimostrazione di un fenomeno reale...)

Per esempio, risolvere un problema è molto diverso dal risolvere un esercizio; la soluzione dei problemi è ciò che si fa quando non si conosce che cosa è necessario fare. Ogni problema consiste di tre parti: A) Le informazioni di partenza (i dati) B) Che cosa si vuole ottenere (il risultato) C) Il metodo con cui collegare A e B (il procedimento)

Affinché un problema reale esista, almeno uno tra A, B e C deve essere non familiare o incompleto. Se tutti i dati di partenza sono completi, se il risultato da raggiungere è chiaro e il procedimento ci è familiare, abbiamo l'applicazione di una regola ad un esercizio. Nella vita reale ci troviamo spesso a dover risolvere problemi in cui i dati sono incompleti, il procedimento è sconosciuto e il risultato non è definito. La soluzione del problema sembra impossibile! Tuttavia, se il problema è: " Dove andrò in vacanza quest'anno?" (mancanza di dati, procedure sconosciute e obiettivo poco definito), risolviamo il problema e andiamo in vacanza.

COMPETENZA a)	COMPETENZA MATEMATICA		
DEFINIZIONE	Abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. L'accento è posto sugli aspetti di processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. Comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte).		
DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO	ATTITUDINI ESSENZIALI	CONOSCENZE	ABILITÀ
	Disponibilità a cercare motivazioni e a trovare possibili soluzioni.	Solida conoscenza del calcolo, delle misure, delle strutture, delle operazioni di base e delle presentazioni	Saper applicare i principi e processi matematici di base nel contesto quotidiano.

		<p>matematiche di base.</p> <p>Comprensione dei termini dei concetti matematici.</p> <p>Consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta.</p>	<p>Saper svolgere un ragionamento matematico.</p> <p>Cogliere le prove matematiche e comunicare in linguaggio adatto al contesto della materia.</p> <p>Saper usare i sussidi appropriati.</p>
--	--	--	---

COMPETENZA b)	COMPETENZA DI BASE IN CAMPO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO
DEFINIZIONE	<p>Capacità e disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda e per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani, sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.</p> <p>La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei</p>

	cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.		
DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO	ATTITUDINI ESSENZIALI	CONOSCENZE	ABILITÀ
	Valutazione critica, curiosità e interesse per le questioni etiche implicate dal progresso scientifico e tecnologico, in tema di sicurezza e sostenibilità (consapevolezza delle possibili conseguenze sull'individuo, la famiglia, la comunità globale).	Principi di base del mondo naturale, concetti, principi e metodi scientifici fondamentali. Tecnologia, prodotti e processi tecnologici, comprensione dell'impatto della scienza e della tecnologia sull'ambiente naturale.	Saper utilizzare e maneggiare strumenti tecnologici e dati scientifici per raggiungere un obiettivo e formulare una decisione sulla base di dati probanti. Saper riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica. Saper comunicare ragionamenti e conclusioni.

Si facilita l'acquisizione di tale competenza in tutti gli ambiti disciplinari attraverso:

la progettazione di percorsi risolutivi strutturati in tappe (come un racconto); la stimolazione del comportamento narrativo (connettere le azioni, attribuire loro significato, saper motivare strategie e soluzioni); la guida ad individuare gli elementi caratterizzanti la situazione problematica, le fonti adeguate per ricavare dati significativi, gli elementi variabili, quelli interdipendenti, le costanti, le analogie e le differenze rispetto a situazioni simili; la richiesta di ipotizzare soluzioni / percorsi risolutivi via via più strutturati e di verificarli utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline; il favorire il confronto tra percorsi risolutivi alternativi, tra metodi risolutivi differenti (per esempio attraverso esperienze in apprendimento cooperativo); lo stimolo a risolvere problemi reali della classe (organizzare la gita scolastica, organizzare laboratori didattici e / o progetti, gestire efficacemente la biblioteca scolastica...)

Non si facilita l'acquisizione di tale competenza quando:

la prassi educativa è volta prevalentemente alla trasmissione di contenuti, abilità e strategie per cui l'alunno si sforza solo di eseguirle

COMPETENZA DIGITALE



La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione.

Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Ciò presuppone una solida consapevolezza e conoscenza della natura, del ruolo e delle opportunità delle tecnologie della società dell'informazione nel quotidiano.

Tale pratica educa alla distinzione critica e sistematica tra reale e virtuale.

Gli alunni dovrebbero quindi imparare ad utilizzare le TIC per cercare, esplorare, scambiare e presentare informazioni in modo responsabile, creativo e con senso critico, essere in grado di avere un rapido accesso a idee ed esperienze provenienti da persone, comunità e culture diverse.

Tutte le tecnologie hanno avuto come effetto quello di potenziare e amplificare le capacità umane, le TIC, in particolare, possono essere viste come una delle più potenti "tecnologie della mente" fino ad oggi

sviluppate. Esse sono dirette a supportare e amplificare fondamentali capacità dei nostri processi cognitivi e mentali, come: ricordare, comunicare, imparare e apprendere conoscenze, elaborarle e svilupparle.

La scuola non deve quindi limitarsi ad "educare ai media" offrendo agli alunni quelle abilità necessarie per un loro uso consapevole, deve anche "educare con i media", i quali sono in grado di fornire un concreto sostegno alla didattica tradizionale con un miglioramento nell'apprendimento dell'alunno. Alla scuola quindi spetta anche il compito di trovare raccordi efficaci tra la crescente dimestichezza degli alunni con le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione e l'azione didattica quotidiana.

Le TIC possono offrire significative occasioni per sviluppare le competenze di comunicazione, collaborazione, *problem solving* e, sono in grado di adattarsi al livello di abilità e conoscenze del singolo alunno promuovendo un apprendimento di tipo individualizzato.

Tutto questo mal si concilia con l'idea di "disciplina", è quindi evidente che la qualificazione d'uso delle TIC non deve restare confinata all'interno di uno specifico ambito disciplinare, ma deve diventare pratica sempre più diffusa, capace di coinvolgere il complesso delle attività didattiche.

COMPETENZA	COMPETENZA DIGITALE
DEFINIZIONE	Capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TIC) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Capacità di utilizzare il computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO	ATTITUDINI ESSENZIALI	CONOSCENZE	ABILITÀ
	<p>Criticità e riflessività nei confronti delle informazioni disponibili.</p> <p>Uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi.</p> <p>Interesse a impegnarsi in comunità e reti a fini culturali, sociali e professionali.</p>	<p>Consapevolezza e conoscenza della natura, del ruolo e delle opportunità delle TIC nel quotidiano e dei potenziali rischi (veridicità e affidabilità delle informazioni disponibili).</p> <p>Principi giuridici e etici nell'uso consapevole delle TIC.</p> <p>Principali applicazioni informatiche come trattamento testi, fogli elettronici, banche dati, memorizzazione e gestione delle informazioni.</p> <p>E-mail,</p>	<p>Saper reperire e presentare le informazioni, usarle in modo critico e sistematico, distinguendo reale e virtuale.</p> <p>Saper usare le TIC a sostegno del pensiero critico, della creatività e dell'innovazione.</p> <p>Saper essere in grado di accedere ai servizi basati su Internet e usarli.</p>

		strumenti di rete per la condivisione di informazioni, l'apprendimento e la ricerca.	
--	--	--	--

L'acquisizione della competenza digitale si facilita attraverso:

l'educare con la tecnologia (per esempio l'uso di giochi interattivi per l'infanzia); il ricercare, il selezionare e il valutare criticamente dati e informazioni attraverso le TIC e provenienti; sfruttando mezzi multimediali per rappresentare fenomeni e risolvere problemi; usando strumenti digitali con la consapevolezza delle proprie responsabilità e del rispetto dei diritti e doveri propri e altrui.

La competenza digitale non si facilita quando:

l'insegnamento è prevalentemente nozionistico e improntato sull'utilizzo esclusivo di poche fonti e prevalentemente cartacee.

IMPARARE A IMPARARE



Imparare a imparare è una competenza metodologica e meta cognitiva fondamentale per poter acquisire, organizzare e recuperare l'apprendimento. Va eseguita con sistematicità e intenzionalità fin dai primi anni di scuola, affinché le abilità che vi sono coinvolte possano essere padroneggiate dagli alunni, in autonomia.

Le strategie dell'imparare a imparare debbono essere impiegate in tutte le azioni e le procedure d'apprendimento, in tutte le discipline e a qualsiasi età. Tutti gli insegnanti e gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione: il possederla non solo contribuisce al successo nell'apprendimento, ma anche al senso di fiducia e autostima.

Imparare a imparare comporta che una persona conosca e comprenda le proprie strategie di apprendimento preferite, i punti di forza e i punti di debolezza delle proprie abilità e qualifiche e sia in grado di cercare le opportunità di istruzione e formazione e gli

strumenti di orientamento e/o sostegno disponibili. Implica inoltre che i bambini e i ragazzi debbano essere messi in condizione di poter ragionare, sperimentare ed eventualmente sbagliare. È proprio dagli errori, dalla perseveranza nel raggiungere l'obiettivo e nella capacità di valutare le proprie scelte e il proprio operato che si affina questa competenza: una persona è così in grado di acquisire, procurarsi, elaborare e assimilare nuove conoscenze e abilità.

COMPETENZA	IMPARARE AD IMPARARE		
DEFINIZIONE	Capacità di perseverare nell'apprendimento, di organizzarlo anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che di gruppo, nella consapevolezza operativa dei propri bisogni, delle risorse personali (attitudini, esperienze e conoscenze pregresse) delle strategie e opportunità disponibili attivati per superare eventuali ostacoli, al fine di usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti.		
DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO	ATTITUDINI ESSENZIALI	CONOSCENZE	ABILITÀ
	Motivazione e fiducia (autostima, valutazione positiva e costruttiva delle proprie capacità). Coraggio (capacità di	Conoscere e comprendere le proprie strategie di apprendimento preferite, i punti di forza e i punti di debolezza delle proprie abilità	Abilità di base: lettura, scrittura, calcolo, uso delle TIC. Saper perseverare nell'apprendimento, concentrarsi per periodi prolungati e riflettere in modo critico su

	<p>affrontare i problemi per risolverli e per gestire ostacoli e il cambiamento). Desiderio di applicare quanto si è appreso. Curiosità di cercare nuove opportunità di apprendere e applicare i saperi nei contesti di vita.</p>	<p>e caratteristiche personali. Essere in grado di cercare opportunità di istruzione e formazione e gli strumenti di orientamento e/o sostegno disponibili.</p>	<p>obiettivi e finalità dell'apprendimento. Saper cogliere i vantaggi che possono derivare dal condividere ciò che si è appreso. Saper organizzare e valutare il proprio apprendimento, cercare consigli, informazioni e sostegno.</p>
--	---	---	--

La competenza Imparare ad imparare si facilita attraverso:

l'organizzazione del contesto di apprendimento rispettando tempi e ritmi adeguati; la cura della motivazione; l'offerta del piacere di fare, di operare, l'interiorizzazione di sequenze e procedure, la ricerca di regolarità, ritmi e strutture; il potenziamento del pensiero per mappe, per interconnessioni, per concetti trasversali e non per discipline settoriali; la proposta di occasioni per trasferire le acquisizioni anche in altri contesti; la realizzazione di opportunità di adoperare delle scelte in funzione di uno scopo da raggiungere: la varietà nella scelta e nell'uso delle fonti, delle modalità di informazione, delle strategie e del metodo di lavoro; la riflessione sui percorsi di apprendimento realizzati

Non si impara ad imparare quando:

l'insegnamento avviene solo per trasmissione delle conoscenze (per esempio imparare a memoria senza saper mettere in relazione le conoscenze); c'è il rifiuto ad entrare nella situazione nuova, a sperimentarsi, a mettersi in gioco; manca l'attenzione ai bisogni; manca l'ascolto attivo e la relazione costruttiva con l'alunno.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE



Le competenze sociali e civiche riguardano la capacità di un individuo di essere un "animale sociale", in grado di esprimere i propri pensieri e le proprie idee agli altri con un atteggiamento aperto e non chiuso su se stesso. In particolare deve avere la capacità di comunicare mediante i diversi linguaggi verbali e non verbali il suo pensiero ma nello stesso tempo deve essere in grado di ascoltare gli altri con fare empatico per riuscire a tessere dei rapporti sociali costruttivi e arricchenti, non distruttivi e conflittuali. Questa competenza prevede lo sviluppo di uno spirito democratico grazie al quale tutti possono esprimere quello che sentono dando il proprio contributo alla società, nessuno deve prevaricare il pensiero altrui, ma accoglierlo come fonte di arricchimento e crescita continua. Le parole chiave sono **ragionevolezza** ed **equilibrio** e le azioni correlate sono **comunicare** e **ascoltare**.

Lo sviluppo di tali coscienze portano alla consolidazione di un popolo pienamente e attivamente coinvolto in tutte le attività e forme sociali pronto e capace di affrontare i problemi del collettivo guardando alle esigenze di tutti e non del singolo.

COMPETENZA	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE		
DEFINIZIONE	Riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa in società sempre più diversificate, come anche a risolvere conflitti ove ciò ne sia necessario. Tale competenza dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza di concetti sociopolitici, all'impegno e alla partecipazione attiva e democratica.		
DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO	ATTITUDINI ESSENZIALI	CONOSCENZE	ABILITÀ
competenze sociali	<p>Attitudine alla collaborazione e assertività.</p> <p>Interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale.</p> <p>Rispetto e apprezzamento delle diversità.</p> <p>Volontà di superare i pregiudizi e di cercare compromessi.</p>	<p>Codici di comportamento generalmente accettati in diversi ambienti e società.</p> <p>Consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire un benessere fisico, psichico e sociale.</p> <p>Concetti di base riguardanti individui, gruppo, organizzazioni, parità e non, discriminazione tra i sessi, società e cultura.</p>	<p>Saper comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi.</p> <p>Mostrare tolleranza.</p> <p>Saper esprimere e comprendere diversi punti di vista.</p> <p>Saper negoziare e creare rapporti di fiducia.</p> <p>Saper essere</p>

		Dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società. Identità culturale.	in grado di controllare stress e frustrazioni. Saper distinguere tra sfera personale e professionale.
--	--	---	--

	ATTITUDINI ESSENZIALI	CONOSCENZE	ABILITÀ
competenze civiche	Senso di responsabilità, comprensione e rispetto per i valori condivisi, i principi democratici, la diversità e coesione sociale, lo sviluppo sostenibile. Disponibilità a rispettare i valori e la sfera privata degli altri. Senso di appartenenza al luogo in cui si vive, al proprio paese e	Conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili secondo le Carte internazionali e nelle forme adottate dalle istituzioni. Conoscenza delle vicende contemporanee, dei principali eventi nella storia nazionale, europea e	Sapersi impegnare in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica. Saper mostrare solidarietà e interesse per risolvere problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. Saper

	<p>alla comunità planetaria. Disponibilità a partecipare ad un processo di vita democratico, che tiene conto di punti di vista diversi.</p>	<p>mondiale. Consapevolezza dei valori e obiettivi dei movimenti sociali e politici. Conoscenza delle strutture, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE. Consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa.</p>	<p>partecipare in modo costruttivo alle attività e alle decisioni della collettività.</p>
--	---	--	---

Le competenze sociali e civiche si facilitano attraverso:

l'interazione di gruppo; la comprensione dei diversi punti di vista; il riconoscimento e la valorizzazione delle proprie e delle altrui capacità; la gestione positiva della conflittualità; il contributo di ciascuno all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri; il costante richiamo alla valorizzazione del bene comune; la valorizzazione delle differenze individuali.

Non si facilita l'acquisizione di tale competenza quando:

il focus del processo di apprendimento - insegnamento è centrato esclusivamente sul programma di insegnamento, per cui l'allievo è orientato principalmente verso la relazione con l'insegnante piuttosto che all'apprendimento coi pari; la prassi didattica è volta solamente alla trasmissione delle conoscenze e alla omologazione delle abilità, per cui l'allievo è orientato ad agire in base alle aspettative esplicite dell'insegnante; la valutazione degli apprendimenti è volta al confronto e

alla competizione fra gli allievi per raggiungere i risultati attesi dall'insegnante; non c'è interesse né valorizzazione della reciprocità e della relazione d'aiuto fra pari; ogni atto, pensiero o giudizio altrui è vissuto da ogni allievo come minaccia verso la propria esclusiva relazione con l'insegnante.

SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ



Che cos'è la competenza "Spirito di iniziativa e imprenditorialità" ? La Raccomandazione del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea fornisce una definizione molto interessante, che può riguardare ciascuno di noi e la nostra capacità di passare dal pensiero all'azione:

"Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono. È un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo".

Tale competenza riguarda dunque la capacità di gestire le attività in modo proattivo (che comprende ad esempio la capacità di

pianificazione, di organizzazione, di gestione, di leadership e di delega, di analisi, di comunicazione, di rendicontazione, di valutazione e di registrazione); la capacità di rappresentanza e negoziazione efficaci; la capacità di lavorare sia individualmente sia in collaborazione all'interno di gruppi; la capacità di anticipare gli eventi, di identificare i propri punti di forza e i propri punti deboli e di soppesare e assumersi rischi all'occorrenza. In ciò rientrano la motivazione e la determinazione a raggiungere obiettivi, siano essi personali, o comuni con altri, anche sul lavoro.

Come insegnare nelle scuole "spirito di iniziativa e imprenditorialità"?

Un buon esercizio di tale competenza a scuola è, senza dubbio, lavorare su un progetto.

Un progetto è l'esecuzione di un lavoro che si conclude con una produzione.

La realizzazione in gruppo offre l'occasione di utilizzare saperi diversi, di essere responsabili esercitando diritti e doveri per agire tutti insieme e produrre. È un mezzo per apprendere perché se ne ha bisogno per risolvere un problema.

Il percorso di un progetto prevede:

- superare un ostacolo (organizzare gemellaggi, partecipare a concorsi, partecipare e organizzare eventi a tema....)
- produrre qualcosa di utile e fruibile per tanti
- "fare i conti con la realtà" (tempi, costi, disponibilità di risorse....)
- organizzare il lavoro
- lavorare insieme agli altri
- assumersi la propria responsabilità
- valutare quello che si fa
- imparare dall'esperienza
- decidere

COMPETENZA	SENSO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ		
DEFINIZIONE	<p>Capacità di una persona di tradurre le idee in azione con creatività, innovazione e assunzione di rischi.</p> <p>Capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi nella consapevolezza dei valori etici implicati</p>		
DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO	ATTITUDINI ESSENZIALI	CONOSCENZE	ABILITÀ
	<p>Spirito di iniziativa, capacità di anticipare gli eventi.</p> <p>Spirito di indipendenza e innovazione.</p> <p>Motivazione e determinazione a raggiungere obiettivi.</p>	<p>Conoscenza delle varie opportunità disponibili.</p> <p>Conoscenza generale del funzionamento dell'economia e delle opportunità e sfide che si affrontano nella gestione di un lavoro o di una organizzazione.</p> <p>Consapevolezza della posizione etica delle imprese e del modo in cui esse possono avere un effetto benefico.</p>	<p>Saper pianificare, organizzare, gestire, analizzare, comunicare, delegare, rendicontare, valutare e assumere la leadership.</p> <p>Saper rappresentare e negoziare in modo efficace.</p> <p>Saper lavorare individualmente e in collaborazione.</p> <p>Saper identificare i propri punti di</p>

			forza e debolezza, assumendo rischi all'occorrenza.
--	--	--	---

La competenza "Spirito di iniziativa e imprenditorialità" si facilita attraverso:

l'offerta di occasioni in cui i bambini possano scoprire strategie per organizzarsi autonomamente; la costruzione del senso di responsabilità individuale e del gruppo; l'offerta di occasioni per comprendere la necessità di rispettare le regole di convivenza civile e per sperimentare la conseguenza delle azioni, dei pensieri e degli atteggiamenti di ciascun allievo nel gruppo; l'assunzione della responsabilità individuale e di gruppo all'interno di lavori cooperativi e non; la promozione delle condizioni che consentano all'individuo di costruire il proprio sapere; il sostegno del pensiero divergente (formulare ipotesi diverse per la soluzione di un medesimo problema; sviluppare spirito critico; imparare a sostenere le proprie opinioni nel rispetto, nel confronto e nella mediazione con le opinioni degli altri); la stimolazione della capacità di modificare le proprie azioni in relazione agli imprevisti, della capacità di tenere conto di varianti e variabili e della capacità di ripartire dalle ipotesi pregresse e riformulare nuove ipotesi.

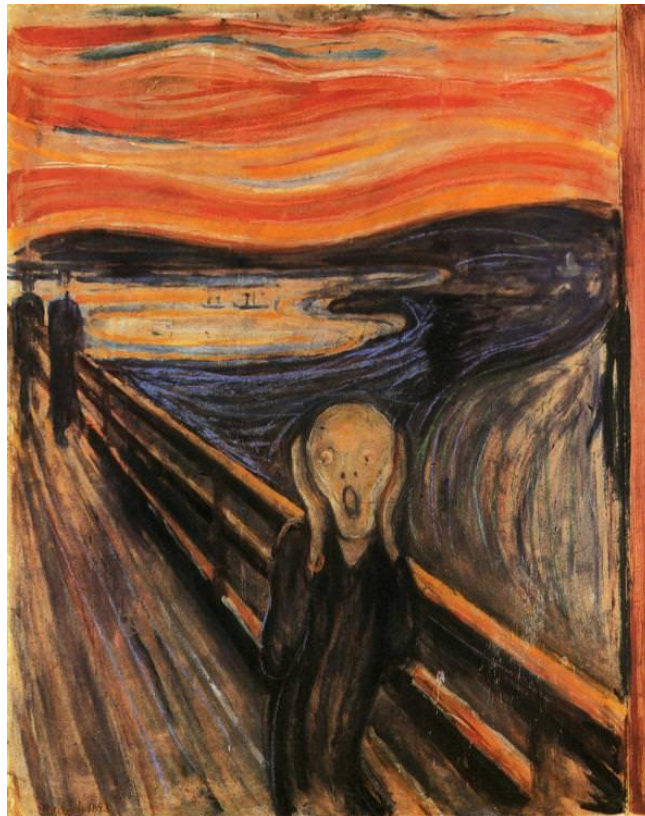
Non si facilita l'acquisizione di tale competenza quando:

la scarsa autostima e fiducia in sé producono insicurezza e dipendenza; l'azione educativa è improntata su modelli rigidi e prescrittivi; la prassi didattica è volta soprattutto alla trasmissione delle conoscenze e alla omologazione delle abilità, per cui l'allievo si sforza solo di capire ed eseguire cosa l'insegnante si aspetta che si debba fare o dire; la proposta educativa è tutta predefinita, per cui l'alunno segue le indicazioni e le fasi di lavoro proposte senza aver presente dove, come e perché muoversi; non si chiede all'alunno lo

sforzo di costruire conoscenze ed affinare procedure dalle esperienze, ma gli si forniscono solo indicazioni precise da rispettare.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

“Ragazzi... secondo voi perché urla ?”



...è rimasto senza ricarica !!!
... si è appena visto allo specchio!!!
...sembra mia madre quando le dico che ho preso tre
nell'interrogazione!!!

Saper comunicare le proprie emozioni, desideri, pensieri e paure spesso diventa più facile se si utilizza un linguaggio creativo o artistico. Un immagine, un dipinto una canzone o un luogo spesso risvegliano in noi ricordi e emozioni forti, che nel proseguo della vita rimarranno associate a quel determinato film, dipinto, canzone o luogo.

La consapevolezza ed espressione culturale è quindi la competenza che più contribuisce a costruire l'identità sociale e culturale, attraverso la capacità di fruire dei linguaggi espressivi e dei beni culturali e di esprimersi attraverso linguaggi e canali diversi.

Le arti e la musica permettono di esprimersi attraverso forme artistiche diverse e creative; ci invitano a soffermarci a studiare ed ammirare il nostro patrimonio culturale, che è parte integrante della storia del nostro Paese, da preservare, salvaguardare e condividere.

La storia e la geografia vi concorrono in modo fondamentale rispondendo alle domande "Chi siamo?" "Da dove veniamo?"

L'educazione fisica, apporta alla costruzione di questa competenza la capacità di utilizzare il linguaggio del corpo in tutte le sue potenzialità espressive.

La conoscenza culturale presuppone una consapevolezza del retaggio culturale locale, nazionale ed europeo e della sua collocazione nel mondo. Essa riguarda una conoscenza di base delle principali opere culturali, comprese quelle della cultura popolare e contemporanea. È essenziale cogliere la diversità culturale e linguistica in Europa e in altre parti del mondo, la necessità di preservarla e l'importanza dei fattori estetici nella vita quotidiana.

Una solida comprensione della propria cultura e un senso di identità possono costituire la base di un atteggiamento aperto verso la diversità e del rispetto della stessa.

Un atteggiamento positivo è legato anche alla creatività e alla disponibilità a coltivare la capacità estetica tramite l'autoespressione artistica e la partecipazione alla vita culturale.

COMPETENZA	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI		
DEFINIZIONE	Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive		
DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO	ATTITUDINI ESSENZIALI	CONOSCENZE	ABILITÀ
	<p>Comprensione della propria cultura e senso di identità.</p> <p>Atteggiamento aperto verso la diversità dell'espressione culturale e rispetto della stessa.</p> <p>Creatività e disponibilità a coltivare la capacità estetica tramite l'autoespressione artistica e la partecipazione alla vita culturale.</p> <p>Curiosità, voglia di sperimentare e</p>	<p>Consapevolezza del retaggio culturale locale, nazionale ed europeo e della sua collocazione nel mondo.</p> <p>Conoscenza di base delle principali opere culturali, comprese quelle della cultura popolare e contemporanea.</p>	<p>Saper valutare e apprezzare opere d'arte e esibizioni artistiche.</p> <p>Saper esprimere i propri pensieri e stati d'animo attraverso una vasta gamma di mezzi di comunicazione (pittura, danza, teatro, musica...).</p> <p>Saper correlare i propri punti</p>

	di esprimere il proprio pensiero usando linguaggi artistici (musica, pittura, teatro, danza...).		di vista creativi ed espressivi ai pareri degli altri e di identificare e realizzare opportunità sociali ed economiche nel contesto dell'attività culturale.
--	--	--	--

La competenza "Consapevolezza ed espressione culturale" si facilita attraverso:

la conoscenza della cultura popolare antica e contemporanea; la valorizzazione e la comprensione delle differenze culturali e linguistiche; la conoscenza del patrimonio culturale locale, nazionale, europeo, mondiale; la cura dei fattori estetici nella vita quotidiana; l'apprezzamento delle opere d'arte e delle esibizioni artistiche; la stimolazione dell'autoespressione tramite un'ampia gamma di mezzi di comunicazione(musica, arti letterali, linguaggi multimediali...); la conoscenza e la comprensione della cultura di appartenenza e l'acquisizione del senso di identità personale e culturale; la promozione di un atteggiamento di apertura verso le diversità; la partecipazione alla vita culturale locale e non.

Non si facilita l'acquisizione di tale competenza quando:

la prassi didattica è volta soprattutto alla trasmissione delle conoscenze e alla omologazione delle abilità, per cui l'ambiente di apprendimento è caratterizzato da un basso livello di creatività e scarso impatto

emozionale; la proposta educativa è tutta predefinita, per cui l'alunno segue le indicazioni e le fasi di lavoro proposte; non vi è condivisione delle esperienze e confronto.